



Camera di Commercio
Ravenna

Comunicato stampa N. 17
**IV giornata nazionale dell'economia:
a Ravenna un dettagliato studio della realtà provinciale**

La Camera di commercio di Ravenna ha presentato stamattina uno studio/ analisi dei dati relativi all'economia provinciale, redatto dai propri Uffici Studi e Statistica. L'iniziativa si è svolta nell'ambito della IV edizione della Giornata nazionale dell'Economia, promossa da Unioncamere.

Per la Camera di commercio, i lavori sono stati introdotti da un intervento (allegato) del Presidente Gianfranco Bessi, e conclusi da un intervento del Vice Presidente Natalino Gigante.

Massimo Marchesi, rappresentante della Commissione Europea, ha portato una relazione su "Innovazione e competitività: la nuova strategia di Lisbona" per contestualizzare la nostra provincia nel più ampio panorama europeo; Guido Caselli, responsabile dell'Ufficio Studi di Unioncamere Emilia-Romagna, ha riassunto uno studio dedicato a "Ravenna: riflessioni per una nuova fase di sviluppo". Quest'ultimo lavoro sviluppa in un percorso di dieci punti una prima diagnosi dell'economia ravennate, ponendo a confronto il percorso della nostra provincia con quello di altre province italiane analoghe, e con aree europee dalle stesse caratteristiche.

Ravenna, che secondo alcuni indicatori è una delle prime province italiane per benessere e coesione sociale, allo stesso tempo è interessata da una difficile fase di transizione- ha spiegato Caselli- La statistica pone queste contraddizioni, richiedendo una lettura e interpretazione di un tracciato che unisce singoli punti, singolarmente non esaustivi della complessità della situazione.

Obiettivo dello studio è quindi un viaggio "tra e dietro" i numeri, partendo dalla base dell'area provinciale: la globalizzazione ha accresciuto l'interdipendenza tra territori, tra imprese e tra sistemi; le strategie di crescita fuoriescono sempre più dai confini provinciali e nazionali, rendendo evidenti la complessità del sistema economico e la singolarità delle reti relazionali territoriali, non riproducibili attraverso un modello. L'interrogativo è quindi se esiste nella provincia di Ravenna un valore aggiunto di appartenenza a un territorio- per elementi distintivi e strutturali, e scelte politiche appropriate- in grado di favorire lo sviluppo di un sistema relazionale efficiente.

Riassumendo l'analisi dettagliata in 10 punti, si può sintetizzare che la provincia è riuscita a creare un elevato e diffuso grado di produttività e benessere nonostante il fondamento su settori tradizionali: alla scarsa propensione alla ricerca, sviluppo e formazione scolastica, hanno fatto da contrappeso la qualità delle produzioni e una apprezzabile capacità di innovare. Una posizione di eccellenza consolidata negli anni, ma interessata ultimamente da una fase recessiva delle piccole e piccolissime aziende comune al resto della Regione. Tengono invece, e spesso crescono, le imprese con dimensioni a partire dai 50 addetti. Alla luce anche del nuovo contesto competitivo, sembra quindi che Ravenna conservi quindi quella "forza" di relazione che ne ha caratterizzato i tratti distintivi. Quanto alla rete di piccole imprese, esistono le condizioni e probabilmente matureranno gli scenari perché possano riavviare la loro funzione di base e traino dell'economia.

Ravenna, 19.05.2006

il Presidente
Gianfranco Bessi